

## COME PARLI ?

Ciò che diciamo, le parole che proclamiamo hanno un'importanza fondamentale nella nostra vita: **la plasmano e la determinano**, ed è tramite le nostre parole che afferriamo e sperimentiamo la grazia di Dio per noi. Due sono i principi di fede che possiamo così esporre:

### 1) Dio crea e agisce attraverso la parola

Nel libro della **Genesi - cap.1**- vediamo come Dio crei ogni cosa parlando: Dio disse "Sia la luce e luce fu". Dio diceva "Sia una cosa" e quella cosa era creata. [Nota sulla creazione](#)

In **Giovanni 1,1-3** leggiamo ancora " In principio era la parola e la parola era presso Dio e la parola era Dio. Egli era in principio presso Dio: **tutto è stato fatto per mezzo di lui (la parola)** e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste."

E' importante notare che **Dio opera, crea, attraverso la proclamazione di ciò che ha in mente**, nella potenza dello Spirito Santo.

**Salmo 33 (32)** v.6 "Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera" e al v.9 "perché egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste."

Dio opera in questo modo, e l'uomo – creato a sua immagine e somiglianza – è chiamato a fare lo stesso. E' una dinamica spirituale più da accettare che da comprendere. O meglio da comprendere per rivelazione e poi da seguire nella nostra vita.

### 2) L'uomo determina la sua vita con le sue parole.

**Matteo 12,37** "in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato".

**Giacomo 3,4-5** "Ecco, anche le navi,...sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. Così anche la lingua:". La lingua è il timone della nostra vita.

**Marco 11,23** "In verità vi dico: **chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare**, senza dubitare in cuor suo ma **credendo che quanto dice avverrà**, ciò gli sarà accordato."

**Marco 16,20** "Allora essi partirono e **predicarono dappertutto**, mentre **il Signore** operava insieme con loro e **confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano**."

**Se seguiamo il Signore e cerchiamo la sua volontà, anche noi possiamo trasformare la realtà - dentro e fuori di noi - tramite le nostre parole.**

**Il credente, sapendo che è innestato IN CRISTO, fa sue le promesse di Dio**

- pace, cura, guarigione, protezione, provvidenza, pienezza dello Spirito Santo, etc. - mediante :

+ **la fede**, alimentata dal leggere e dall'udire la parola di Dio

+ **il modo di parlare**, plasmato/formato sempre dalla stessa parola di Dio

+ **l'azione**, camminando in ubbidienza a Lui.

**Giosue' 1,8** "Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge,  
ma **meditalo / mormoralo / ripetilo** giorno e notte,  
**perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto;**".

**Prima di tutto, noi dobbiamo rifiutarci di parlare "negativamente"**

ossia evitare di: maledire, imprecare, dire parole oscene o sconvenienti,  
lamentarci, parlare male sia di noi stessi che del prossimo,  
accusare o condannare impropriamente le persone,  
mettere limiti a ciò che noi, o altri, possiamo fare e infine . . . . . imparare a tacere quando serve.

**Siracide 22,27** "Chi porrà una guardia sulla mia bocca, sulle mie labbra un sigillo prudente,  
perché io non cada per colpa loro e la mia lingua non sia la mia rovina?"

**Geremia 1,6-7** "Risposi: «Ahimé, Signore Dio, ecco io non so parlare (predicare), perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «**Non dire: Sono giovane (inadeguato)**, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò".

E poi dobbiamo **parlare "positivamente"**, benedicendo Dio, le persone, le situazioni, ripetendo a noi stessi le benedizioni che abbiamo in Cristo.

Se sono malato dirò che "per le sue piaghe sono stato guarito" (**Isaia 53**).

Se manco di soldi dirò che "l'Iddio mio supplisce ad ogni mio bisogno secondo le sue ricchezze e con gloria in Cristo Gesù" (**Filippesi 4,19**).

Se sono spaventato mi ripeterò "non temere perché io sono con te".

Camminando in mezzo al deserto o ad una tempesta potremo proclamare il **Salmo 23**:

**1** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;

**2** su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

**3** Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

Attingendo alle migliaia di brani e versetti che possiamo trovare nella Bibbia dobbiamo **impugnare la parola di Dio** e "**parlare alle montagne nel nome di Gesù**", cioè parlare a situazioni che sembrano "assolutamente inamovibili".

**Siamo invitati a parlare positivamente anche quando sentiamo che è tutto inutile** o non riusciamo neppure noi a credere a quanto diciamo.

Perlomeno **dobbiamo imparare a stare zitti**,

senza dare libero sfogo alla nostra incredulità e alla nostra sfiducia se queste albergano nel nostro cuore.

**Occorre equilibrio.** Perciò voglio puntualizzare alcuni concetti.

+ Questo **non è semplice "pensare e parlare positivamente"** ma espressione di una "dinamica spirituale" cristiana.

+ Non è e non deve essere una "fuga dalla realtà" ma "**immersione nelle promesse di Dio**".

+ **Proclamiamo ciò che siamo e abbiamo in Cristo Gesù**; a noi stessi, di fronte all'avversario e alle situazioni.

+ **La stessa parola seminata su terreni diversi** (Matteo 13,18-23) **produce risultati diversi**:

ora il seme viene rubato o non attecchisce in profondità,

**ora sorge una pianta che verrà soffocata dalle spine,**

**ora porta frutto al 30, al 60 o al 100 per 100.**

Voglio fare un esempio pratico partendo da: il perdono dei peccati e la salvezza .....

**E' una verità che tutti sono "potenzialmente" perdonati e salvati in Cristo Gesù.**

Ma è, per l'appunto, **una verità potenziale**, cioè **determinata dalla fede e dalla volontà di ognuno**.  
Dio, da parte sua, ha già fatto tutto alla croce: sta all'uomo rispondere.

**E, per loro libera scelta, non tutti sono perdonati e salvati.**

**Matteo 7 :**

**21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli,  
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.**

**22** Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome  
e cacciato demoni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?

**23** Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Intanto **è giusto e doveroso** dichiarare che **alla croce tu sei stato perdonato e salvato**.

**Parlare così alimenta e rafforza la fede e l'azione . . . . . ma non le sostituisce, infatti**

**VEDERE QUANTO PROCLAMATO, IN QUALE MISURA E IN QUANTO TEMPO,  
DIPENDE DA COME CONDUCIAMO LA NOSTRA VITA NELLA SUA INTERESSA.**

\*\*\*\*\*

Ancora. **Quando testimoniamo, istruiamo o evangelizziamo persone, Dio si compiace "delle nostre parole".**

E' questo ciò a cui Dio chiama ogni cristiano, **parlare agli altri di Gesù'.**

E senza quest'aspetto fondamentale del nostro cammino rischiamo di non vedere la sua potenza nella nostra vita.

Una fede vissuta solo per se stessi e pochi intimi, senza propagazione e diffusione,  
è come una laguna senza contatti col fiume che l'ha generata: è destinata a seccare ed estinguersi.

Da qui l'invito che troviamo in tanti passi a **non tacere la grazia del vangelo**,  
chiedendo continuamente a Dio di renderci **testimoni audaci, capaci** (abili a comunicare il messaggio) **e credibili**.

**Da ultimo bisogna evidenziare il dono del parlare "in altre lingue".**

Questo dono si manifesta in modo particolare quando preghiamo per ricevere la pienezza dello Spirito  
(il cosiddetto Battesimo o Effusione dello Spirito Santo) ma può presentarsi anche parecchio tempo prima o dopo.

**Atti 19,6** "e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani,  
scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano".

**E' un dono per tutti.**

Non è il parlare in lingue durante un assemblea, descritto in 1a Corinti 14,26-33,  
spinti dallo Spirito come in una profezia, che è solo di alcuni.

Questo **è un dono di preghiera, tramite il quale lo Spirito prega in noi**, senza il filtro della nostra mente,  
dando così a Dio il controllo della nostra lingua perché "guidi" la nostra vita dove Egli vuole.

Non è necessariamente una lingua straniera, ma una modalità attraverso la quale  
lo Spirito si esprime attraverso le nostre parole.

Tale dono **và chiesto, ricevuto e poi esercitato con continuità**;  
potrà essere così veramente **la chiave** per un cambiamento radicale delle nostre vite.

Diceva l'apostolo Paolo in 1a Corinti 14,4: **"Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso"** e ancora  
al vers. 18: **"Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue molto più di tutti voi"**.